

Scoperti dalla polizia a Trieste e Vittorio Veneto

Arrestati 8 trafficanti d'armi Sono fornitori di terroristi?

Sequestrati pistole mitragliatrici, carabine, micce, un grosso quantitativo di munizioni e 40 chili di dinamite - Due malviventi sono riusciti a fuggire

Uscì dal carcere per compiere un sequestro a Torino

TORINO — Era ufficialmente detenuto nella casa di lavoro di Pianosa e disponeva quindi di un «alibi di ferro» inoppugnabile contro l'accusa di aver partecipato ad un sequestro di persona avvenuto a Torino in marzo: magistratura e carabinieri sono però riusciti a smontare questo alibi e non solo il pregiudicato è stato arrestato, ma sono anche state inviate 12 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti agenti di sorveglianza di Pianosa. L'arrestato è Giuseppe Carnevali, di 28 anni, nativo ed abitante a Foggia, dove è stato bloccato su una data di cattura del giudice istruttore di Torino, dott. Sorbello.

Tutta la vicenda si ricollega al sequestro per estorsione dell'imprenditore edile Navone, vice presidente del «Torino calcio», avvenuto la sera del 18 marzo scorso in corso Montecucco, a Torino. Il Navone venne poi rilasciato dietro versamento di un riscatto di 600 milioni. Dieci giorni dopo, tre uomini (Antonio Spanò, di 37 anni; Vincenzo Parisi, di 28 anni e Giuseppe Jannelli, di 24 anni) venivano arrestati a Viareggio mentre cercavano di smernare ad un benzinario una banconota proveniente dal riscatto. I loro nomi, insieme a quello del Carnevali ed altri, figuravano già in un rapporto che i carabinieri del nucleo investigativo avevano inviato alla magistratura, quali presunti responsabili del sequestro.

Il Carnevali, nonostante le precise testimonianze e diversi altri fatti precisi e circostanziati sui quali i carabinieri hanno mantenuto il riserbo, aveva il famoso «alibi di ferro» perché in quei giorni di marzo risultava appunto detenuto alla casa di lavoro di Pianosa.

Le pazienti indagini sia del dott. Sorbello, sia dei carabinieri del nucleo investigativo di Torino hanno invece permesso di accertare, senza ombra di dubbio, che il Carnevali era uscito dalla casa di lavoro di Pianosa, aveva partecipato direttamente al sequestro ed era poi rientrato a Pianosa in attesa di uscire regolarmente. Da questi accertamenti, sono state inviate dal dott. Sorbello le 12 comunicazioni giudiziarie a guardie di custodia per la accusa di favoreggiamento. Carnevali è invece finito in carcere sotto le imputazioni di concorso in sequestro, furto e detenzione di armi, porto di auto.

Il «commando» ha poi innescato due ordigni: uno di questi è esplosivo provocando devastazioni. Circa 15 minuti dopo altre 5 bombe esplose contemporaneamente in una caserma dei carabinieri in costruzione alla periferia di Abbiategrasso distruggendo l'edificio la cui costruzione era praticamente ultimata. NELLA FOTO: la caserma dei CC



Due attentati terroristici a Milano

MILANO — Indagini serrate per scoprire gli autori dei due attentati avvenuti l'11 e il 12 novembre a Milano e Abbiategrasso contro un commando dei vigili urbani e una caserma dei carabinieri. Il primo si è verificato in viale Filippetti: 3 giovani armati e mascherati e una ragazza hanno disarmato due vigili urbani, li hanno legati e imbavagliati,

Formalizzata l'istruttoria sul covo di via dei Volsci a Roma

Indagini più approfondite sugli autonomi

Il procuratore capo ha deciso di non procedere con il rito direttissimo e di allargare le ricerche ad altre città — Le lacune dei rapporti di polizia

ROMA — Verrà formalizzata l'inchiesta sui cosiddetti «collettivi autonomi operai», per i quali sembrava che dovesse svolgersi un procedimento per direttissima, con il fascicolo già affidato al sostituto Gianfranco Viglietta. La decisione è stata presa ieri dal procuratore capo di Roma, Giovanni De Matteo, che trasmetterà quanto prima gli atti all'ufficio istruttoria.

Secondo il magistrato, infatti, i vari episodi che con corroborebbero alla definizione del reato di «costituzione di banda armata» richiedono un'inchiesta molto accurata, che non può essere espletata con la procedura prevista dal rito direttissimo. Le indagini, afferma De Matteo, dovranno prendere in considerazione collegamenti tra i vari «collettivi» e vicende avvenute non solo a Roma, ma anche in altre città d'Italia. «Si tratta di un filo — ha detto De Matteo — che passa per Milano, Bologna, Napoli ecc...».

L'inchiesta, come è noto, è partita da un dossier consegnato alla Procura dal giudice istruttore di Roma, dopo

che ha già portato a decine di processi per singoli episodi di violenza.

L'inchiesta formale, quindi, dovrebbe colmare le lacune (non poche, secondo le voci raccolte al Palazzo di giustizia) esistenti nella documentazione della Questura. A questo proposito basta osservare che il «dossier» sarebbe totalmente o in gran parte privo delle pubblicazioni periodiche che contengono le «tesi» e le «indicazioni di lotta» degli «autonomi». L'inesistenza di questi documenti è stata accertata da questa «scarsità» di informazioni, d'altronde, corrisponde, almeno in parte, alla tolleranza che per mesi e mesi ha consentito ai teppisti di via dei Volsci di commettere intimidazioni e violenze senza che nei loro confronti fossero prese, né prima né dopo, le adeguate misure che la gravità dei fatti di cui erano responsabili richiedevano. Era evidente, poi, che perquisire i «covi» in un momento di calma avrebbe portato alla scoperta di ben poco, per non dire di niente.

Profitti record per il «Daily Mail»

LONDRA — La «Associated Newspapers», editrice del «Daily Mail», ha registrato un profitto record per la prima metà dell'anno finanziario in corso. I profitti del gruppo, al lordo delle tasse, sono aumentati rispetto allo scorso anno di un milione e centomila sterline, salendo a quota sette milioni e 260 mila sterline, oltre dieci miliardi di lire.

Le scosse del nono grado Mercalli

Decine di morti in Argentina per il terremoto

Sconvolta la zona di San Juan - Danni anche in Cile

BUENOS AIRES — Un terremoto dalle conseguenze ancora non ben valutabili, ha sconvolto l'Argentina occidentale nella prima mattinata di ieri, causando morte e distruzione. Il bilancio provvisorio del sisma, con una intensità pari al nono grado della scala Mercalli, è di una cinquantina di vittime, di centinaia di feriti e di numerose case distrutte.

Il centro maggiormente colpito sembra essere San Juan, una città di mezzo milione di abitanti situata in una regione vitivinicola a ridosso del confine cileno e distante 1.300 chilometri da Buenos Aires. Stando alla agenzia argentina Telam, nelle comunità rurali che circondano la città l'80 per cento delle case, molte delle quali costruite con materiale poco resistente, è andato distrutto.

Particolarmente colpito anche Caucete, un centro rurale di 30 mila abitanti distante 25 chilometri da San Juan: è qui che si è registrato il maggior numero di vittime. Il quadro delle vittime e dei danni è ancora incompleto, anche per la distanza esistente fra la regione colpita e Buenos Aires. Si teme purtroppo che il bilancio dei morti sia destinato ad aumentare col passare delle ore. Il tragico diagramma delle vittime è partito da 24 per

raggiungere, nel giro di poche ore, quota 30. Ma le persone seppelitte fra le macerie potrebbero essere centinaia e quindi bisognerà attendere o, forse, giorni, prima di avere una idea esatta della portata della catastrofe.

Gli effetti del terremoto, sono stati avvertiti anche in Perù, in Brasile e persino in California. Il fenomeno però sembra aver avuto conseguenze letali soltanto in Argentina. Le autorità cilene e brasiliane non hanno segnalato infatti perdite umane.

Danni e feriti si lamentano anche a Mendoza, centro vitivinicolo ed agricolo dell'Argentina occidentale, situato mille chilometri ad ovest di Buenos Aires.

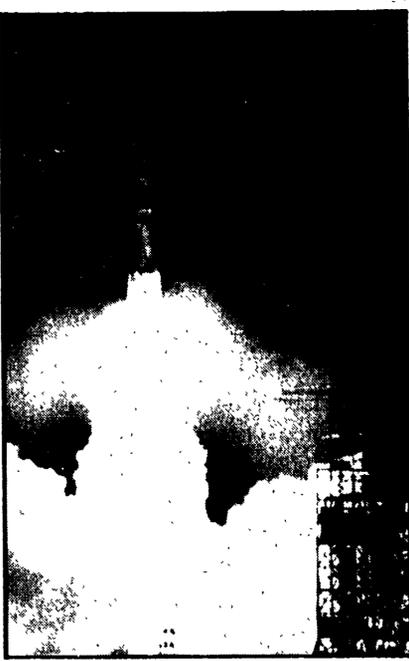
Nella stessa capitale, il movimento tellurico ha fatto oscillare gli edifici e tintinnare i vetri, diffondendo allarme e panico fra la popolazione che si è riversata fra le strade: erano le 6,28 quando si sono avvertiti i primi effetti del sisma. Gli addetti all'istituto meteorologico di Buenos Aires hanno riferito che la violenza del fenomeno ha spinto fuori del loro campo gli indici dei sismografi.

Il governo ha predisposto l'invio di medicinali per mezzo di un ponte aereo poiché i segni erano drammatici e rimasti danneggiati, gli aerei sono stati dirottati alla convergenza dei gruppi politici dei partiti democratici sul disegno di legge sulla disciplina militare, hanno chiesto al governo di valutare l'opportunità di assumere ogni iniziativa consentita, non esclusa la decretazione d'urgenza per evitare che la contraddizione rilevata accresca il disordine e confusione in un momento così delicato della vita nazionale.

Certo l'iniziativa di Alibrandi ha determinato nuove situazioni di tensione anche all'interno delle caserme con la possibilità che si dia fiato a forze avventuriste. Se vista in quest'ottica l'emissione dei mandati di cattura e la loro motivazione diventano fatti ancora più preoccupanti. C'è chi parla di una iniziativa non isolata, che deve essere inquadrata in una offensiva su vasta scala che sarebbe portata avanti da settori reazionari. Non è un caso infatti

E' stato arrestato il «cervello» della truffa di un miliardo alla SNAM

MILANO — Paolo Cornaglia Medici Petrosselli della Castellanza, 41 anni, con una lunga carriera di giudice militare, è stato arrestato per la clamorosa truffa operata ai danni della SNAM, che fruttò ai suoi autori poco meno di un miliardo di lire, almeno due terzi dei quali finirono nelle tasche di Cornaglia e dei suoi complici. I senatori, constatata



Partito il satellite meteorologico europeo

CAPE CANAVERAL (Florida) — Il satellite meteorologico europeo Meteosat 1 è stato lanciato in orbita l'altra sera da Cape Canaveral con un razzo Delta. Il lancio, avvenuto alle 20,35 ora locale (corrispondenti alle 2,35 ora italiana), era stato rinviato per tre giorni a causa di segnali radio anomali sulla frequenza del sistema distruttivo del razzo. I segni erano drammi inavvertitamente da una nave ancorata abbastanza vicino al poligono di lancio. Il Meteosat 1 entrerà a far parte di una rete di satelliti meteorologici che sarà in funzione per un servizio mondiale nel dicembre dell'anno prossimo. Della rete fanno già parte due satelliti americani e uno giapponese. NELLA FOTO: la partenza del razzo

Dopo le critiche sugli 89 mandati di cattura

Il Consiglio superiore discute oggi il caso del giudice romano Alibrandi

Il magistrato missino aveva presentato un esposto contro il ministro Bonifacio — La questione esaminata anche dalla commissione Difesa del Senato

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di mettere all'ordine del giorno di oggi la discussione del caso Alibrandi. Ieri l'organo di autogoverno della magistratura ha discusso su questioni procedurali connesse al caso e ha preso in esame alcuni aspetti della questione.

Dunque è fallita, prima di nascere, la manovra del giudice romano che ieri aveva annunciato la presentazione di un esposto nei confronti del ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio perché quest'ultimo aveva sollecitato la trasmissione di copie di tutti i processi contro gli 89 accusati per la propaganda nelle caserme. Bonifacio aveva sollecitato il presidente del tribunale di Roma perché gli inviasse per via ufficiale la copia del mandato di cattura e la successiva revoca dello stesso, per alcuni degli imputati, firmata dal dottor Alibrandi; scopo del ministro era quello di ottenere informazioni e verificare se vi erano gli estremi per iniziare un procedimento disciplinare.

Archiviata la denuncia contro l'ex ministro delle Finanze Visentini

ROMA — La denuncia contro l'ex ministro repubblicano delle Finanze, Bruno Visentini, è stata archiviata. Per l'appalto dei calcolatori dell'Anagrafe tributaria alla società a partecipazione statale Italsiel la Commissione inquirente per i procedimenti di accusa, ritiene non sussistano motivi a carico dell'ex ministro per proseguire nella istruttoria. La decisione è

Numerosi morti per un incendio sull'«espresso» per Leningrado

MOSCA — Il quotidiano sovietico «Industria socialista» ha rivelato che un incendio è scoppiato sull'«espresso» Mosca-Leningrado, causando numerose vittime, ma non ha fornito alcuna indicazione sul numero totale dei morti. Nella data in cui è avvenuto il fatto, che sembra risalire almeno a parecchie settimane fa perché parecchi colpe-

In Calabria

Centinaia sotto inchiesta per le invalidità fasulle

Dal nostro corrispondente

COSENZA — Raffica di mandati di comparizione della magistratura cosentina ad invalidi civili sospettati di non essere tali. Il giudice istruttore presso il tribunale di Cosenza, dottor Mastrotomi, ha infatti inviato ben 160 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti insegnanti i quali sono indiziati di aver esibito documenti falsi, per ottenere attestati di invalidità civile per acquisire «punti» in pubblici concorsi. L'accusa è truffa aggravata e continuata, di falso materiale in atto pubblico.

Dello scandalo dei falsi invalidi civili, che investe settori del pubblico impiego (scuola, enti locali, ospedali, ecc.), si è cominciato a parlare a Cosenza due mesi fa, in seguito a numerose denunce. Come è noto, il 10 per cento dei posti disponibili nella pubblica amministrazione sono riservati per legge agli invalidi civili, i quali godono anche di preferenze nei concorsi pubblici.

In seguito a quelle denunce la magistratura ha subito a perlo un'inchiesta iniziando gli accertamenti del caso e pervenendo rapidamente alla individuazione di un primo gruppo di invalidi sospetti. La maggior parte degli indiziati sono insegnanti delle scuole elementari e materne. Il giudice istruttore Mastrotomi ha nominato un collegio di periti. Gran parte del fessio dell'inchiesta su questo episodio dipenderà dai risultati delle perizie.

A Catanzaro intanto l'inchiesta ha già raggiunto qualche certezza: l'esito delle prime 25 perizie infatti ha confermato in pieno quello che già si sospettava: i casi di effettiva invalidità sono soltanto 7, gli altri 18 sono completamente fasulli. Aveva pertanto, visto giusto il dottor Emilio Ledonne quando, diversi mesi orsono, aveva deciso di avviare un'azione penale nei confronti degli invalidi sospetti (anche in questo caso «si tratta di maggioranza di insegnanti») non stante che la Procura della Repubblica di Catanzaro avesse concluso un'analoga inchiesta con la discutibile richiesta di archiviazione delle denunce presentate.

Ora, in attesa che la commissione di periti presieduta dal professor Fornari esamini gli altri casi di sospetta invalidità (sono circa un migliaio), il giudice istruttore sta preparando i vari mandati di comparizione per gli invalidi fasulli, per i medici che tale invalidità hanno certificato e, separatamente, per i componenti le commissioni sanitarie che l'invalidità medesima hanno confermato.

Anche a Reggio Calabria, infine, lo scandalo delle invalidità fasulle sta per scoppiare e già la magistratura sta muovendo i primi passi per accertarne le entità e individuare i responsabili.

AGLI ABBONATI A 7, 6 e 5 NUMERI IN OMAGGIO: «IL PENSIERO DI GRAMSCI»

L'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia

tariffe d'abbonamento
annuo: 7 numeri 60.000 - 6 numeri 52.000 - 5 numeri 43.000
semestrale: 7 numeri 31.000 - 6 numeri 27.000 - 5 numeri 22.500